"Ramata Apatruia di Larte/ Dario figlia di Lartia di Alessio; di Camna Arrio dei Lartii moglie; di Apatruo e di Pepio e di (Fu) scio e di Velsio (madre).
Persona nobile vissuta santamente.
Anni cinque novanta.

TLE 651: Aulesi. Meletis. Ve. Vesial. clensi/scensi cen.fleres. tece sansl. tenine tuthines chisvlics.

"Per Aulo di Metello di Ve. di Vesia figlio questa statua è posta/dedicata. La medesima l'innalzarono i cittadini tutti".

Bilingue di Voltino (ma sembra la stessa lingua, forse con la distanza di un secolo, e parlata da due classi, di cui una che accettava già la trascrizione in caratteri latini):

a)tetumus sexti duciova Sassadis (caratteri latini)
b)dogex estaioba Tsasadisa

a)"Dono (lecito) alla città. del duce di Sassadi".
b)"Dal duce (offerto) della città di Sassadia".

697 (Bilingue di Pesaro)

a)(L.Ca) fatius L. f.ste. haruspe(x) fulguriator
b)cafates. lr. lr. netsvis. trutnut. forntac

a)(L.Ca) fazio di L. f.(iglio). (Tribù) Ste (llatina); aruspice (e) fulminatore.
b)Cafazio Lr. di Lr. (figlio). Delle viscere osservatore (e) dei fulmini.

Passi in biblioteca

L'oggetto di fuoco sconosciuto

(da: Casanova - *Storia della mia vita*) "Raggiunsi Otricoli a piedi, perchè volevo vedere con calma il ponte antico, e da Otricoli un vetturino mi condusse per quattro paoli a Castelnuovo. Ne partii a mezzanotte e feci la strada ancora a piedi arrivando a Roma alle nove del mattino del primo di settembre. Ma ecco un episodio che forse divertirà alcuno dei miei lettori.

Avevo lasciato Castelnuovo da un'ora e me ne andavo alla volta di Roma in un'aria tranquilla e sotto un cielo sereno quando notai a dieci passi da me a destra una fiamma piramidale alta un cubito e sollevata da terra quattro o cinque piedi, che mi accompagnava. La fiamma si fermava quando io mi fermavo, e quando la strada era fiancheggiata da alberi non la vedevo più, ma tornavo a vederla quando avevo superato le piante. Mi ci avvicinai parecchie volte e di tanto io mi avvicinavo di tanto essa si allontanava. Provai a tornare sui miei passi e allora non la vedevo più, ma quando riprendevo il cammino la ritrovavo allo stesso posto. Scomparve soltanto con la luce del giorno.

...debbo dire comunque che, a dispetto delle mie conoscenze di fisica, la vista di questa piccola meteora mi fece nascere delle strane idee. Ebbi l'accortezza di non parlarne a nessuno. Arrivai a Roma con sette paoli in tasca".